

**Il retroscena**

di **Maria Teresa Meli**

**ROMA** «Non si può vivere sempre in mezzo al guado»: Nicola Zingaretti è notoriamente un uomo prudente. Per dirla con i suoi «non è un dinamitaro». Perciò non ripeterebbe mai le parole pronunciate ieri da Goffredo Bettini, che del segretario è amico oltre che fidato consigliere, e che ieri ha proposto di sostituire Italia viva con una pattuglia di responsabili. Cioè ha detto per la prima volta a chiare lettere quello che in molti nella maggioranza pensano, quello a cui alcuni si stanno attrezzando, nonostante le smentite di palazzo Chigi.

Ma Bettini è un battitore libero, Zingaretti, invece, è il segretario del Pd. A lui è richiesta maggior cautela. E pazienza. Però anche Zingaretti è stufo di questo andazzo: «Non si può vivere sempre in mezzo al guado», ripete a sera ai suoi, dopo l'ennesima giornata di polemiche e tensioni.

Bettini, qualche ora prima, ha detto la sua. Lo ha fatto con un post su Facebook: «Renzi è una tigre di carta. Il suo tentativo di creare un terzo polo sta naufragando così rapidamente da renderlo prigioniero di un attivismo autodistruttivo. Egli può fare ancora danni rendendo instabile l'azione del governo Conte. Ma c'è la possibilità di sostituire Iv con parlamentari democratici pronti a collaborare con Conte fino alla fine della legislatura».

Un post, questo, che ha scatenato un pandemonio, tanto che lo stesso Bettini, qualche tempo dopo, anche per mettere Zingaretti al riparo dalle polemiche, ha dovuto precisare che a suo avviso la pattuglia dei responsabili pronti a sostenere il governo Conte può essere aggiuntiva e non sostitutiva di Iv.

Ma il senso del suo ragionamento resta quello. Ed è la risposta alle preoccupazioni che serpeggiano al Nazareno. Dove Zingaretti, stanco delle sfiananti polemiche degli



**La foto di Narni**  
Roberto Speranza (Leu), Nicola Zingaretti (Pd) e Luigi Di Maio (M5S) con il premier Giuseppe Conte il 25 ottobre, insieme per le Regionali in Umbria che inauguravano l'alleanza locale a sostegno di Vincenzo Bianconi. Mancava Matteo Renzi, che dopo la sconfitta definì la foto di Narni «una genialata»

# Zingaretti: niente picconi Il Pd non ha avversari dentro la coalizione

Scoppia la polemica per le parole di Bettini: Matteo tigre di carta, si può sostituire Italia viva

ultimi giorni, sottolinea con forza: «Il tempo dei picconi e delle chiacchiere distruttive è finito». Già, il segretario vorrebbe guardare oltre: «Gli italiani — dice ai suoi — hanno il diritto di vivere meglio. E si aspettano da noi concretezza

e buon senso. Non continui litigi». E ancora: «Le continue polemiche e fibrillazioni sono insopportabili perché ci distraggono da quello che dovremmo fare al governo». Insomma, per Zingaretti questo «enfaticizzare i conflitti» da

parte di Iv sta diventando un rischio per il Paese. E invece, ragiona, «la manovra di bilancio e la credibilità acquisita ci renderebbero possibile portare avanti delle buone politiche».

Quindi stop alle liti: «Bisogna collaborare per ricostruire un Paese», è l'appello del leader dem. Zingaretti ora vorrebbe dare una scossa al governo e alla maggioranza: «Salvini — dice ai suoi — ha fallito. Non ha un progetto per governare. Però ha slogan per raccogliere voti. E purtroppo il ritorno dell'antieuropismo di queste ore lo dimostra. Perciò tocca a noi dimostrare che nuove politiche sono possibili. Ci vuole più rigore e concretezza e capacità di decisione altro che rimanere bloccati nella guerra dei tweets».

Fosse stato per lui Zingaretti sarebbe andato avanti

**Le tappe**

**La crisi d'agosto e il nuovo governo**

Dopo la crisi del governo M5S-Lega causata ad agosto da Salvini e qualche perplessità iniziale di Zingaretti, a settembre nasce il Conte II sostenuto da M5S, Pd, Leu e Maie (e poi da Iv)

**Le prime tensioni sulla manovra**

Dopo solo un mese di governo iniziano a emergere le tensioni tra i partiti di maggioranza sulla manovra: il M5S vuole inserire sugar e plastic tax, i renziani sono contrari

**Le divergenze sulla prescrizione**

Con l'entrata in vigore della riforma della prescrizione inserita nella legge «Spazzacorrotti» si apre lo scontro tra Iv e M5S. Il premier Conte studia una mediazione che trova l'appoggio di Pd e Leu ma non di Iv

**I prossimi dossier sul tavolo**

Oltre alla prescrizione, ci sono almeno altri due dossier che possono causare scontri nel governo: il primo è la revoca delle concessioni autostradali, il secondo le nomine delle società partecipate dallo Stato

con il programma che il Pd ha offerto al governo, senza impantanarsi in questo braccio di ferro che all'apparenza non ha sbocco. Il leader del Pd ci tiene a stare lontano dalle beghe ed esorta: «Ora è il tempo del buon governo, delle scelte e delle priorità chiare: proponiamo il patto per lo sviluppo e il lavoro da sottoscrivere insieme a imprese, sindacati, università, amministratori, mondo della scienza e della cultura. E dobbiamo cancellare i decreti propaganda di Salvini. Occorre dare concretezza, senso e una missione al perché si governa». Perciò Zingaretti non ne può più di restare «in mezzo al guado». Perché così si rischia la palude. E invece, osserva, «il buonsenso consiglia di concentrarci su un modello di sviluppo che concilia crescita e coesione sociale e di lavorare a questo obiettivo». Lasciando stare le «guerre di posizionamento», che, alla fine della festa, a suo giudizio, «giovano solo a Salvini».

Per questa ragione il presidente della regione Lazio sta cercando di dare al Pd l'immagine di «una forza tranquilla». «Il Partito democratico — insiste Zingaretti con i suoi — è tornato. Ha una linea chiara: governare al meglio, rinnovarsi, costruire alleanze competitive».

Basta beghe, dunque: «Nella maggioranza — sottolinea — il Pd non ha avversari. La politica infatti è responsabilità e fatica di costruire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La citazione**

**TIGRE DI CARTA**



«Tigre di carta» è un'espressione usata dal leader cinese Mao Tse-tung (1893-1976) per indicare un avversario solo apparentemente minaccioso. In una intervista del 1946 Mao dichiarò: «La bomba atomica è una tigre di carta di cui i reazionari degli Stati Uniti si servono per spaventare il popolo. Sembra terribile, ma in realtà non lo è». L'espressione è stata poi ripresa ed è diventata ricorrente in molti discorsi politici

**AMIAMO LA SEMPLICITÀ.**

**È TEMPO DI INVESTIRE CON NOI.**

**FINECO**

BANK

LA BANCA CHE SEMPLIFICA LA BANCA.